

Santa Giulia e Domus 2.0 tra Qr-code e cellulari

Con «Il codice dell'arte» pannelli e telefoni dialogano dando informazioni ai visitatori

■ Una serata di fine giugno al Museo di Santa Giulia, per scoprire i segreti del Domus dell'Ortaglia, gli antichi nuclei residenziali romani rinvenuti nell'orto del monastero. È quanto è avvenuto l'altra sera, nel sito archeologico, dove numerosi visitatori hanno approfittato dell'ingresso libero e dell'opportunità di poter utilizzare gli strumenti del progetto multimediale «Il codice dell'arte», che prevede l'installazione di «Qr-Code» all'interno degli spazi museali. In pratica, un'interfaccia tra i codici «tracciati» sulle colonnine poste davanti a ciascun settore delle Domus e il proprio smartphone, previa installazione

mento nell'apposito forms. E non è tutto: oltre agli approfondimenti tramite testi e immagini (anche delle fasi di scavo o di restauro) e alle riproduzioni virtuali dei vani, è disponibile anche un file audio che si può ascoltare mentre si passeggia all'interno della stanza: un'audioguida, senza l'ingombro di cuffie e di dispositivo portatile. «Fantastico», viene da dire subito. I molti venuti a visitare il museo, incuriositi, pongono domande, vogliono provare il telefono configurato per «dialogare» con mosaici e affreschi, col viridarium e con le stanze delle quattro stagio-

ni, della Brocca o con il Ninfeo. All'inaugurazione dell'iniziativa ha partecipato anche il vicesindaco e assessore alla Cultura, Laura Castelletti. Il progetto, nato nell'ambito del concorso «Giovani strategie per lo sviluppo del protagonismo e dell'autonomia degli studenti universitari» promosso dal Comune e finanziato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, è stato seguito da Alessandro Polo per l'Accademia e da Francesca Morandini per il settore Musei del Comune. L'auspicio è di poter estendere il codice ad altri siti museali.

Anita Loriani Ronchi



Il progetto
■ «Il codice dell'arte» è stato ideato da quattro ragazze dell'Accademia Santa Giulia con un collaboratore tecnico informatico (nelle foto Neg)



di una app gratuita e scaricabile anche al momento. Alle 20.30, quando inizia la visita, l'ambiente si presenta quanto mai suggestivo. E sul posto ci sono le giovani, Valeria Magnoli e Mara Vittoria Tagliati, che hanno ideato e realizzato l'innovativo programma assieme a Federica Scolari e Claudia Capelli, al secondo anno di Didattica museale all'Accademia di Belle Arti Santa Giulia, e ad Andrea Vidaletti, collaboratore in qualità di tecnico informatico. Intenti a spiegare ad un gruppetto di persone il funzionamento del «codice dell'arte», i ragazzi sono entusiasti del lavoro svolto e riferiscono: «È sufficiente avere un cellulare di fascia media, munito di fotocamera e di una connessione a internet (già presente all'interno delle Domus), per accedere all'applicazione, che legge il codice a barre dell'opera esaminata, rimanda quindi ad un indirizzo web, aprendo il quale si possono leggere tutta una serie di informazioni sul manufatto, vedere foto e, alla fine del percorso, lasciare un com-